



continua da pagina 3

1. Il primo conforto ci viene dal fatto che Gesù ha pregato tanto per l'unità dei discepoli. È la preghiera dell'Ultima Cena, Gesù ha chiesto tanto: «Padre, che siano una cosa sola». Ha pregato per l'unità, e lo ha fatto proprio nell'imminenza della Passione, quando stava per offrire tutta la sua vita per noi. È quello che siamo invitati continuamente a rileggere e meditare,

in una delle pagine più intense e commoventi del Vangelo di Giovanni, il capitolo diciassette (cfr vv. 11.21-23). Com'è bello sapere che il Signore, appena prima di morire, non si è preoccupato di sé stesso, ma ha pensato a noi! E nel suo dialogo accorato col Padre, ha pregato proprio perché possiamo essere una cosa sola con Lui e tra di noi. Ecco: con queste parole, Gesù si è fatto nostro intercessore presso il Padre, perché possiamo entrare anche noi nella piena comunione d'amore con Lui; allo stesso tempo, le affida a noi come suo testamento spirituale, perché l'unità possa diventare sempre di più la nota distintiva delle nostre comunità cristiane e la risposta più bella a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi, (cfr 1 Pt 3,15).

2. «Tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). La Chiesa ha cercato fin dall'inizio di realizzare questo proposito che sta tanto a cuore a Gesù. Gli Atti degli Apostoli ci ricordano che i primi cristiani si distinguevano per il fatto di avere «un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32); l'apostolo Paolo, poi, esortava le sue comunità a non dimenticare che sono «un solo corpo» (1 Cor 12,13). L'esperienza, però, ci dice che sono tanti i peccati contro l'unità. E non pensiamo solo agli scismi, pensiamo a mancanze molto comuni nelle nostre comunità, a peccati "parrocchiali", a quei peccati nelle parrocchie. A volte, infatti, le nostre parrocchie, chiamate ad essere luoghi di condivisione e di comunione, sono tristemente segnate da invidie, gelosie, antipatie... E le chiacchiere sono alla portata di tutti. Quanto si chiacchiera nelle parrocchie! Questo non è buono. Ad esempio quando uno viene eletto presidente di quella associazione, si chiacchiera contro di lui. E se quell'altra viene eletta presidente della catechesi, le altre chiacchierano contro di lei. Ma, questa non è la Chiesa. Questo non si deve fare, non dobbiamo farlo! Bisogna chiedere al Signore la grazia di non farlo. Questo succede quando puntiamo ai primi posti; quando mettiamo al centro noi stessi, con le nostre ambizioni personali e i nostri modi di vedere le cose, e giudichiamo gli altri; quando guardiamo ai difetti dei fratelli, invece che alle loro doti; quando diamo più peso a quello che ci divide, invece che a quello che ci accomuna... Una volta, nell'altra Diocesi che avevo prima, ho sentito un commento interessante e bello. Si parlava di un'anziana che per tutta la vita aveva lavorato in parrocchia, e una persona che la conosceva bene, ha detto: «Questa donna non ha mai sparato, mai ha chiacchierato, sempre era un sorriso». Una donna così può essere canonizzata domani! Questo è un bell'esempio. E se guardiamo alla storia della Chiesa, quante divisioni fra noi cristiani. Anche adesso siamo divisi. Anche nella storia noi cristiani abbiamo fatto la guerra fra di noi per divisioni teologiche. Pensiamo a quella dei 30 anni. Ma, questo non è cristiano. Dobbiamo lavorare anche per l'unità di tutti i cristiani, andare sulla strada dell'unità che è quella che Gesù vuole e per cui ha pregato.

3. Di fronte a tutto questo, dobbiamo fare seriamente un esame di coscienza. In una comunità cristiana, la divisione è uno dei peccati più gravi, perché la rende segno non dell'opera di Dio, ma dell'opera del diavolo, il quale è per definizione colui che separa, che rovina i rapporti, che insinua pregiudizi... La divisione in una comunità cristiana, sia essa una scuola, una parrocchia, o un'associazione, è un peccato gravissimo, perché è opera del Diavolo. Dio, invece, vuole che cresciamo nella capacità di accoglierci, di perdonarci e di volerci bene, per assomigliare sempre di più a Lui che è comunione e amore. In questo sta la santità della Chiesa: nel riconoscersi ad immagine di Dio, ricolmata della sua misericordia e della sua grazia. Cari amici, facciamo risuonare nel nostro cuore queste parole di Gesù: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9).



La Comunità Misquilese

Notiziario Settimanale Parrocchia Ss. Pietro e Paolo - n. 35 del 31 agosto 2014

Il coraggio dell'amore

La sola saggezza che scaturisce dall'esperienza dell'uomo insegna che amare equivale a donarsi al punto estremo del sacrificio e che niente caratterizza in pienezza il bene verso gli altri quanto il saperci sacrificare e immolare. Dalai Lama insegna: "Giudica il tuo successo da ciò a cui devi rinunciare per poterlo ottenere." Banco di prova dell'amore è il sacrificio e nessuna opera nobile è mai esente da rischi. Gesù proclama questa preziosa certezza come reale pedagogia divina, la annuncia come una caratteristica propria del vero essere di Dio e ne diventa promotore non solamente impartendo insegnamenti, ma sacrificando se stesso per amore degli uomini. Senza la propria auto consegna Gesù non potrebbe portare a compimento il più grande progetto di amore e di salvezza che il Padre ha impostato su di lui, non eseguirebbe il programma divino di redenzione che fonda la massima espressione dell'amore e pertanto non può che giudicare blasfeme e sataniche le reazioni di Pietro al suo annuncio di morte. "Allontanati da me Satana, perché tu pensi secondo gli uomini e non secondo Dio." Prestiamo attenzione: Gesù non si intimorisce del Maligno che prende corpo nelle parole del suo apostolo. Nei suoi interventi di esorcismo e nella tentazione subita nel deserto ha sempre mostrato superiorità sul principe delle tenebre e non adesso non ne ha certo paura. [...]

Pietro mostra sollecitudine perché preoccupato del triste destino del suo maestro, vorrebbe scongiurargli la fine cruenta che lo attende e crede di poterlo distogliere dal suo proposito di incamminarsi verso la morte certa. Ma, come più volte si è detto, se da una parte Pietro dimostra un affetto singolare e sincero nei confronti di Gesù, non mostra tuttavia di aver assimilato in lui il mistero della salvezza, il compimento delle promesse definitive preannunciate dai profeti. Esse si realizzano non nelle aspettative grandiose o nei gesti e nelle reazioni di potenza proprie dell'uomo, ma hanno la

loro evidenza nell'umiltà che Dio mostra in Cristo, nei suoi atti di mansuetudine e di sottomissione, nell'oblazione disinteressata che raggiunge anche l'assurdo e i paradossale e sconvolge la logica del pensare propriamente umano.

Mentre quindi l'uomo preferisce le vie immediatamente risolutive di reazione alla pari verso il male, Dio sceglie di reagire al male opponendovi il bene, di rispondere alla violenza con il perdono e soprattutto sceglie di realizzare i propri propositi di salvezza mediante sottomissione, umiltà e sacrificio, che sono proprio l'antitesi dell'umano. Determinante e convincente al massimo è l'amore sacrificale, soprattutto quello della croce, che dell'amore è la massima espressione. Considerare che la nostra croce non è paragonabile a quella che Cristo ha caricato fino al Golgota per poi esservi appeso, relativizzare prove e dolori tenendo conto di conto di come altri ne siano vessati più di noi e di come lo stesso Signore Gesù ne abbia sofferti di maggiori e indescrivibili ci conduce ad abbracciare la croce come opportunità che racchiude in se stessa il germe della vittoria e a caricarla addosso senza esitazione poiché essa sola è caratterizzante la pienezza dell'amore. Sulla scia del Signore Gesù Cristo che andando a Gerusalemme ha mostrato il coraggio dell'amore!"

(Omelia di Padre Gian Franco Scarpitta tratta dal sito www.lachiesa.it)



**DOMENICA 31 AGOSTO 2014
XXII DEL TEMPO ORDINARIO**

† Ss. Messe – Santuario: 7.30 e 19.00
Parrocchia: 9.00 e 10.30.

Ore 11.00 in Santuario matrimonio di
Eger Giovanni e Zonta Elisa

Ore 11.30 S. Croce di Bassano matrimonio di

Rech Sergio e Maso Vanessa
Auguri!



Parrocchia Mussolente piazza Vescovo I. Dal Monte n. 14 (V) - Collaborazione Pastorale Mussolente — Casoli — San Zenone — Ca' Rainati (Diocesi di Treviso)

Segr. Parroc.: 349.1001030/0424.577796 – Parroco: 0424.577014 – Santuario: 0424.577057

LUNEDÌ 01/09 – S. EGIDIO ABATE
 † 8.30 cripta S. Messa – **Defunti:** Zilio Giovanni; fam. Zarpellon S. e fam. Gheller (vivi e def.); fam. Saretta Agostino (vivi e def.).
Vivi: Adriana C.
 † 20.45 – Incontro di preghiera comunitario (cripta)

MARTEDÌ 02/09 – S. ELPIDIO VESCOVO
 † 8.30 cripta S. Messa – **Defunti:** Ballestrin Guerrino; Stocco Pia; Mocellin Antonio e Anna (ann.)
 ■ 20.30 – Ultimo Incontro **Oratori Reloaded**, presso il centro parrocchiale.

MERCOLEDÌ 03/09 – S. GREGORIO MARTIRE
 † 8.30 cripta S. Messa – **Defunti:** Scremin Antonio.

GIOVEDÌ 04/09 – S. ROSALIA
 † 8.30 cripta S. Messa – **Defunti:** Favretto Romeo e Giuseppina; Anime del Purgatorio.

VENERDÌ 05/09 – S. VITTORINO VESCOVO E 1° VENERDÌ DEL MESE
 ■ 14.00 – Primo incontro Chierichetti (piazze canonica)
 † 15.30 - 20.00: **Adorazione Eucaristica (cripta)** segue ore 20.00 † S. Messa – **Defunti:** Antonio, Arpalice e Angelina; Fontana Giulio.

SABATO 06/09 – S. PETRONIO
 Ore 15.00 in Santuario matrimonio di **Bizzotto Laura e Guerra Filippo**
 Auguri!



† 19.00 S. Messa
Defunti: Ceccato Marino e Fregona Regina; Fontana Giulio; Terzariol Ernesto; Biagioni Paolo; Artuso Dario; Ceccato Claudia; Alberton Enzo; Dalla Valle Albino; Bravo Maria; Bordignon Francesco; Cremasco Angela e Francesco.

■ AZIONE CATTOLICA – WEEK END A VAL MALENE
 ■ RACCOLTA VIVERI



DOMENICA 07 SETTEMBRE 2014
 – XXIII DEL TEMPO ORDINARIO

† Ss. Messe – **Santuario:** 7.30 e 19.00
Parrocchia: 9.00 e 10.30.

■ AZIONE CATTOLICA – WEEK END A VAL MALENE
 ■ RACCOLTA VIVERI

Il Parroco informa:



✓ Fate attenzione a chi vi richiede una offerta per la comunità parrocchiale a nome di persone note in parrocchia. Ci è giunta voce, in questi giorni, che qualcuno usa la buona fede delle persone per appropriarsi del loro denaro.

Nessuno è stato incaricato a raccogliere offerte per la parrocchia.

Invito alla Comunità di Mussolente da parte del Gruppo del Vangelo:

Cari parrocchiani, questo gruppo di preghiera e di ricerca della parola di Dio, fondato 13 anni fa da padre Mario Bragagnolo del Santuario, continua a vivere e ad operare nella nostra comunità. Oggi, esso è condotto da don Domenico Trivellin con l'approvazione del nostro parroco e la soddisfazione dei paesani aderenti. Con questo messaggio intendo sensibilizzare quei parrocchiani che dalla Parola di Dio si sentono attratti e con ciò desiderano approfondire la sua conoscenza; di non minore impegno risulta oggi, con gli eventi che il maligno sta conducendo in vari luoghi del pianeta a danno dei cristiani, il bisogno di pregare per la conversione degli animi e per la pace nel mondo.

Gli incontri del Gruppo del Vangelo si tengono con cadenza quindicinale, a partire dal 12 di settembre, il venerdì alle ore 20,30 presso il Centro parrocchiale.

Fornisco anche le scadenze nei prossimi mesi: 12.9-26.9-10.10-24.10-14.11-28.11-12.12-19.12. Grazie per l'attenzione. Mariano Speggiorin.



Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città
 E' il titolo della serata organizzata presso il **Centro Chiavacci di Crespano** del Grappa dal Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato, della diocesi di Treviso. **Lunedì 1 settembre.**

Una iniziativa semplice con il seguente programma:

- ore 18,00 ritrovo dei partecipanti e salita a Schjba
- ore 18,30 lettura di alcuni salmi e S. Messa
- intermezzo musicale
- Interventi di Bruno Martino diacono e membro della commissione diocesana per la Salvaguardia del Creato e di Eusebio Vivian Fondatore dei Cavalieri dell'Eremo di S. Bovo.

In caso di mal tempo l'iniziativa si svolgerà in chiesa.

Ricordiamo il convegno dal titolo "**Nomadi e profeti**" il 27 settembre a Vicenza, è una iniziativa proposta da **Oratori Fuori**, rivolta ad educatori, genitori e catechisti. Chi desidera partecipare dia la sua adesione in segreteria parrocchiale entro martedì 9 settembre.

La Caritas ringrazia per la donazione di 84 euro derivanti dalla FESTA della BORGATA ZILIO !

USCITA UNITARIA Azione Cattolica ACR Giovani Adulti e simpatizzanti

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: OFFERTA LIBERA

Conferma: entro DOMENICA 31 AGOSTO

Comunicando il nominativo a: Cristina Bortignon 347 0597018

Andrea & Stefania 347 5719359 a.speggiorin@libero.it

Elena & Stefano 347 8795299 Sabrina & Marco 0424 578066



La Chiesa: 4. Una e Santa (UD. GENERALE del 27/08/14)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Ogni volta che rinnoviamo la nostra professione di fede recitando il "Credo", noi affermiamo che la Chiesa è «una» e «santa». È una, perché ha la sua origine in Dio Trinità, mistero di unità e di comunione piena. La Chiesa poi è santa, in quanto è fondata su Gesù Cristo, animata dal suo Santo Spirito, ricolmata del suo amore e della sua salvezza. Allo stesso tempo, però, è santa e composta di peccatori, tutti noi, peccatori, che facciamo esperienza ogni giorno delle nostre fragilità e delle nostre miserie. Allora, questa fede che professiamo ci spinge alla conversione, ad avere il coraggio di vivere quotidianamente l'unità e la santità, e se noi non siamo uniti, se non siamo santi, è perché non siamo fedeli a Gesù. Ma Lui, Gesù, non ci lascia soli, non abbandona la sua Chiesa! Lui cammina con noi, Lui ci capisce. Capisce le nostre debolezze, i nostri peccati, ci perdona, sempre che noi ci lasciamo perdonare. Lui è sempre con noi, aiutandoci a diventare meno peccatori, più santi, più uniti. →

